

Da dicembre 2022

La fase nelle Diocesi

Secondo le modalità e le tempistiche stabilite da ogni singola Diocesi, **il processo territoriale dovrà attivare incontri e dialoghi con i giovani per un allargamento della platea**, sostenuto dalla consegna dei materiali, del metodo e della prospettiva di lavoro. I dialoghi avviati dai giovani con il Vescovo (in persona o sostituito da sacerdoti in suo nome) dovranno preoccuparsi di **elaborare un atteggiamento pastorale, trasformando la domanda da “Che cosa ne pensi delle tematiche?” a “Come possiamo farcene carico insieme?”**. La richiesta di pensiero e di opinione è quindi subordinata all'elaborazione di un orientamento e di una prassi pastorale a cui si potrà giungere dopo un lavoro di sintesi e di discernimento di quanto emerso a livello di ogni singola Diocesi.

I Vescovi desiderano attivare con i giovani non tanto un ulteriore processo di ricerca né un'improbabile operazione di marketing giovanile per poter reclamizzare meglio il “prodotto-Vangelo”, ma sono piuttosto desiderosi che il confronto possa essere **un'esperienza di condivisione e discernimento in ordine alle esperienze di fede**. Sempre nella consapevolezza di intraprendere un dialogo in obbedienza al Vangelo, alla tradizione e alla vita delle persone e delle comunità.

Il desiderio è che, grazie al confronto, la prospettiva di cultura diversa e di libertà dei giovani possa dare un'indicazione di creatività significativa **all'unica condizione richiesta: l'assunzione di responsabilità credente**.

I risultati saranno elaborati a livello diocesano, raccordati da ODL e poi consegnati alla Conferenza Episcopale Lombarda in vista di un confronto continuo. L'obiettivo è quello di trovare nuove vie pastorali nel dialogo tra i giovani e i Vescovi, oltre a un passaggio orientativo di pastorale giovanile che i Vescovi si impegnano ad assumere, consegnare e generare nelle singole diocesi lombarde.



Un dialogo sinodale
che porta frutto

Il processo generale



La cornice di senso

Giovani e Vescovi è un processo posto in cantiere nel 2019 da ODL (Oratori Diocesi Lombarde, ovvero la commissione regionale per la pastorale giovanile e degli oratori), originariamente legato alle tappe di avvicinamento alla GMG di Lisbona (che in principio si sarebbe dovuta celebrare quest'anno) e come occasione di rilettura e riappropriazione della *Christus vivit* in terra lombarda. Quanto nel frattempo è accaduto - pandemia, avvio del cammino sinodale universale e nazionale - ha di fatto riscritto non solo le tempistiche ma anche le modalità e le prospettive di questo dialogo: **da un singolo evento a un cammino** regionale e (a breve) territoriale. **Da un ascolto reciproco a un discernimento condiviso**.

Ciò che è rimasto costante nel tempo è stato il desiderio dei Vescovi lombardi di dialogare con i giovani attorno ad alcune dimensioni fondamentali del vivere: lavoro e vocazione, riti, affetti vita e dono di sé, ecologia e intercultura, non esclusivamente in un orizzonte antropologico ed esistenziale, ma in ordine alla propria fede cristiana.

Lo stile ecclesiale a cui si è provato a dare corpo e forma è stato quello della valorizzazione delle competenze e dei punti di osservazione, sia dei giovani sia dei Vescovi, per provare a giocare insieme quella sfida di conversione pastorale che è richiesta - oggi più che mai - alle Chiese lombarde e alla Chiesa tutta.



IL PROCESSO

Giugno - ottobre 2021

La fase preparatoria

In primo luogo è stato costituito un **gruppo di lavoro regionale** al quale è stato affidato il compito di concretizzare il desiderio dei Vescovi di incontrare e di camminare con i giovani. Il pensiero è stato quindi orientato verso un **evento simbolico**, per dare avvio a questo processo con l'ausilio di **alcuni materiali (5 schede dell'ascolto)** che potessero accompagnare i lavori di preparazione e il dialogo stesso. Sono stati identificati 200 giovani, provenienti da tutte le 10 Diocesi della Regione Ecclesiastica Lombardia, anche con la rappresentanza del mondo salesiano e francescano. I giovani individuati arrivavano da un impegno personale in una delle **cinque tematiche di confronto (chiamate "sentieri")** - ciascuna dedicata a una dimensione fondamentale del vivere - ed è stato costruito per loro un breve cammino formativo. La consapevolezza del coinvolgimento limitato e simbolico del mondo giovanile lombardo ha portato a chiedere ai protagonisti di farsi antenne di ricezione del sentire e del credere di altri giovani, affinché ai tavoli di confronto potessero portare non solo la loro voce e la loro esperienza di vita.

Sabato 6 novembre 2021
nel Duomo di Milano

L'evento

I **200 giovani** hanno incontrato i **14 Vescovi lombardi** (titolari e ausiliari) per una mattinata di dialogo sinodale. Il Duomo di Milano, scelto come luogo significativo dal punto di vista civile ed ecclesiale, è stato allestito con **14 tavoli** pronti ad accogliere, ciascuno, un Vescovo e una quindicina dei giovani selezionati. Il metodo consegnato a ogni gruppo tematico era composto di **preghiera, silenzio, interventi personali attorno a ogni provocazione e, solo sul finale, di risonanze e confronto aperto**. Le domande sono state costruite in ordine al pensiero e alla prassi. Il desiderio non è stato solo quello di **approfondire il pensiero**, ma anche di **attivare proposte** rispetto a come la Chiesa possa coinvolgersi, impegnarsi e incamminarsi significativamente nei sentieri di vita posti al centro dell'attenzione. La dinamica generatasi ai tavoli è stata interessante per la grande competenza e serietà del mondo giovanile e la disponibilità generativa dei Vescovi a raccogliere le parole e rilanciarle in un orizzonte evangelico da cui non si può prescindere.

Dicembre 2021 - marzo 2022

Il post-evento

Dopo il 6 novembre sono quindi arrivati i mesi della rilettura dei verbali e della progettazione delle tappe successive del cammino, con il grande desiderio di non disperdere le narrazioni e le condivisioni, ma anche le relazioni instaurate. C'è stato uno stretto lavoro di scambio tra ODL e la Conferenza Episcopale Lombarda per riuscire a mettere in campo un **cammino sostenibile e rispettoso di aspettative e realtà**.

Aprile - luglio 2022

La seconda fase

Così, si è continuato a **mantenere il dialogo sinodale a livello regionale, costituendo 5 commissioni** (una per ogni sentiero tematico) composte da un Vescovo e da una decina di giovani (tra i 200 del 6 novembre 2021), scelti per particolare competenza rispetto alla tematica attorno alla quale discernere snodi vitali e prassi feconde. Queste due direttrici hanno guidato l'analisi dei verbali dei tavoli e la restituzione a tutti i Vescovi di alcune **tensioni generative** dentro alle quali inevitabilmente lavorare per collocarsi. È anche emersa la **necessità di un'evoluzione**:

- **nel coinvolgimento**. Non più una minima rappresentanza di giovani per tutta la Regione e alcuni Vescovi a nome di tutti, ma un **ingaggio territoriale e diocesano**;
- **nella domanda**, non più finalizzata alla narrazione e alla condivisione, ma alla reale presa in carico delle questioni. Da "Cosa ne pensi? Cosa proponi?" a "**Come ce ne prendiamo carico INSIEME, giovani e Vescovi?**".

Sabato 10 dicembre 2022
a Sotto il Monte

L'apertura della fase diocesana

Nel 60° anniversario dall'apertura del Concilio Vaticano II, i 200 giovani, i 14 Vescovi, i direttori e collaboratori degli uffici di pastorale giovanile, i direttori e collaboratori degli uffici pastorali afferenti alle diverse tematiche e tutti coloro che sono coinvolti nella cura pastorale dei giovani, sono stati invitati ad aprire insieme la nuova fase del progetto "Giovani e Vescovi". **Il compito del dialogo e del discernimento è stato affidato a ogni singolo Vescovo perché possa essere vissuto (secondo le modalità e le tempistiche ritenute adeguate) a livello diocesano**. Alcuni materiali - di senso e di metodo - sosterranno questo cammino particolare e lo manterranno connesso al cammino di tutte le altre diocesi. La fase diocesana è un'occasione per ascoltare una rilettura teologico-pastorale del processo "Giovani e Vescovi" nella sua fase regionale e diocesana d'apertura. L'ascolto di alcuni protagonisti e un momento condiviso di preghiera, con l'affidamento a San Giovanni XXIII del cammino sinodale e del mondo, hanno concluso l'appuntamento svoltosi a Sotto il Monte.